

BRIGATE ROSSE – COLONNA WALTER ALASIA
RIVENDICAZIONE FERIMENTO DIRIGENTE ITALTRAFO E ATTACCHI AD
ALTRI QUADRI DI FABBRICA

Un nucleo armato della nostra Organizzazione ha colpito CARMELLO MAURIZIO, massimo responsabile e coordinatore dei capi nei reparti, garante della ristrutturazione in fabbrica. Carmello è stato mandato dalla direzione Ansaldo (lavorava all'Ansaldo di Genova) all'Italtrafo per mandare avanti in questa fabbrica la nuova fase della ristrutturazione.

Nuclei armati della nostra Organizzazione hanno colpito nei loro beni alcuni capi esecutori della ristrutturazione antioperaia nei reparti Motori, Mensa, Verniciatura:

ERONELLI ENRICO, ingegnere, diventato in questi ultimi mesi, con una rapida carriera, alto responsabile del reparto Gruppi Motori.

E' sempre stato un viscido nel rapporto con gli operai, ma ultimamente, forse per questi "nuovi incarichi" ha cominciato a tirar fuori i denti e si è distinto nella sua inflessibilità nell'attuazione pratica del piano Massacesi.

RIZZA GIORGIO, intrallizzatore nel reparto Mensa, ha un atteggiamento provocatorio soprattutto con le operaie; da sempre in questo reparto si è distinto nella sua gestione clientelare con i suoi degni comparari superiori nella scala gerarchica, segue con scrupolo le indicazioni della direzione aziendale portando avanti la ristrutturazione delle mense che per gli operai interessati significa: riduzione degli organici sfruttando al massimo gli operai e le operaie, che restano, sfruttando anche gli ammalati che prima svolgevano mansioni più leggere; controllo capillare di tutti gli operai grazie alle macchinette tipo MM sistemate in ogni entrata nei saloni; bassa qualità dei pasti che porta a malattie croniche(mal di fegato, stomaco, ulcera) nell'organismo di tutti noi.

BORTIGNON LUCIANO, della Verniciatura, da capo linea a capo turno c'è arrivato con una carriera molto veloce anche perché il suo compare Gulden ha pensato bene di cambiare mestiere dopo che la giustizia proletaria si è ricordata di lui, e così ha lasciato un posto libero nella scala gerarchica. Questa scelta della direzione di passarlo a capo turno è dovuta alle sue capacità di far ingoiare con tutti i mezzi l'aumento dello sfruttamento mascherato con il miglioramento della qualità del prodotto. Quando non riesce con il metodo "democratico", è pronto ad usare il metodo "duro" dei ricatti, delle minacce, delle multe per chi rifiuta le direttive aziendali.

Ultimamente è stato molto solerte quando è arrivato l'ordine di togliere nei reparti tutti quegli spazi che gli operai si sono conquistati con anni di lotta (vedi il farsi il

caffè...), soprattutto in seguito all'attacco antioperaio portato avanti dalla borghesia privata (Fiat in testa) si è cercato da parte di molti di mettere in risalto la differenza fra le intenzioni e i metodi di questa e le aziende a PARTECIPAZIONI STATALI(PPSS).

Questo discorso cerca di conseguenza di dividere la classe e non certo a dividere il fronte padronale. La direzione delle PPSS viene presentata sì corrotta e incapace, ma contemporaneamente malleabile e disposta al compromesso con il sindacato. Questo discorso è partito dalla chiusura veloce di alcune vertenze aziendali e proseguito con la scelta delle PPSS di non passare a immediati licenziamenti. In realtà va chiarito innanzitutto che le PPSS e chi le dirige non sono realtà pubbliche mal gestite, ma vere e proprie aziende capitalistiche (Società per Azioni) che hanno come fine la realizzazione del profitto e non certo gli interessi dei proletari. I suoi dirigenti sono veri e propri manager capitalisti sia come condizioni di vita, sia come ruoli: basta notare la facilità con cui si spostano da aziende private a quelle pubbliche e viceversa (vedi Grandi dall'Eni, ..). Si tratta quindi di una vera e propria frazione della borghesia italiana, la borghesia di Stato, che ha come caratteristica quella di essere filiatata direttamente dal partito che da 30 anni difende e incarna il potere di tutti i padroni italiani: la DEMOCRAZIA CRISTIANA. Questa particolarità la porta spesso ad essere privilegiata nei finanziamenti e quindi con il culo ancora più coperto degli altri padroni, in cambio di funzionare in certe occasioni come controllo sociale, cioè come freno alle esplosioni sociali che la crisi o le condizioni particolari di alcune regioni (vedi il meridione) possono produrre. Naturalmente questi aiuti, sostegni al potere pubblico (detti "oneri impropri") vengono ampiamente sostenuti dallo Stato, cioè con i soldi dei proletari per la maggior parte.

È questo che sta succedendo oggi e che abbaglia gli occhi a tanti falsi o sinceri imbecilli: la borghesia di Stato oggi sta assumendo nello scontro di classe la funzione di controllo e di divisione della classe, dividendo i lavoratori delle PPSS da quelli delle aziende private, per lasciare a queste la più libera iniziativa antioperaia cercando di mantenere il più possibile tranquilla una fetta di Classe Operaia.

Le PPSS si possono ancora permettere, naturalmente perché gli vengono lasciati dalla DC, questi spazi di manovra e una solida copertura politica. Questo non vuol dire che il fine della borghesia di Stato in questa congiuntura è diverso da quello della borghesia privata: lo dimostrano i discorsi di Sette, di Massacesi, di Fiaccavento o il piano De Michelis, lo dimostrano le migliaia di ore straordinarie e il decentramento produttivo, la Cassa Integrazione, richieste portate avanti in cambio delle 40.000 Lire che ci hanno dato con i contratti integrativi; lo dimostra il taglio di qualsiasi spesa improduttiva (per es. quelle per l'ambiente di lavoro e la manutenzione preventiva), l'aumento secco dei ritmi di lavoro e della mobilità che in tutte le fabbriche a PPSS (dall'Efim, all'IRI all'Eni) vengono oggi richiesti e, in caso di rifiuto operaio, vengono imposti con il ricatto della chiusura e del licenziamento, come fanno i padroni privati.

La differenza è dunque solo nella forma dell'attacco: oggi è impossibile per i padroni privati e di Stato arrivare su tutto il fronte operaio ad un attacco frontale; hanno quindi la necessità di articolare il più possibile questo attacco. Ecco che allora mentre Agnelli usa il bastone (denunce, licenziamenti, cortei reazionari...) le PPSS fanno finta di amareggiare con il sindacato e di far credere che loro ancora sperano in una congestione con questo sindacato, gli raccontano magari i loro piani di ristrutturazione senza peli sulla lingua. Ma chiunque non segua quello che dice Massacesi, continuamente in Convegni e comunicati, "vogliamo un sindacato alla tedesca per aumentare la produttività come vogliamo noi, bisogna farla finita con i C.d.F. e con tutto lo spazio che si sono presi".

ATTACCARE LA BORGHESIA DI STATO E IL SUO PERSONALE ATTRAVERSO IL QUALE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA PERPETUA IL SUO POTERE!

Ma questa manovra di divisione avrebbe ben minimo spazio se non ci fosse ancora una volta qualcuno nella Classe Operaia che a tutto questo dà fiato. Parliamo del "ruolo" che il PCI si sente di dare alle PPSS per uscire dalla crisi. Dice il PCI: Vista la disponibilità di manager pubblici a trattare (o mediare) col sindacato, cerchiamo di portare avanti, proprio a partire dalle PPSS, un esperimento di controllo sulle scelte produttive dei padroni in generale e in particolare delle scelte dello Stato nell'economia. È proprio questo il discorso che fa gran piacere a Massacesi che si ritrova addirittura applaudito a settembre da una platea di militanti PCI alle feste dell'Unità.

Infatti è un discorso che dal punto di vista operaio è irrealizzabile: quello che in realtà avviene è l'infiltrazione di quadri dirigenti aziendali filo-PCI nelle poltrone delle PPSS a fare i guardiani dell'efficienza capitalista. Difatti controllare i padroni che si devono misurare col mercato e che devono comunque trarre profitto dalle fabbriche è impossibile, come è impossibile controllare o trasformare questo Stato, occupato fin nelle ultime sedie dalle frazioni della borghesia italiana (Andreatta, Savona, la Malfa, che vengono fuori dalle stanze degli Agnelli). Entrare nella logica dell'infiltrazione non può portare che alle conclusioni a cui è arrivato quel bastardo di Castellano secondo il quale al primo posto deve esserci comunque l'efficienza capitalistica. Questo è lo stesso discorso che fa il PCI difendendo la multi nazionalizzazione delle PPSS, con tutto quello che ciò vuol dire contro gli operai, pensando in questo modo di togliere i culi di pietra democristiani dalle poltrone "pubbliche". Indubbiamente la caratteristica e le origini delle PPSS hanno portato a una occupazione del potere di esse da parte della DC e ad una gestione del tutto "particolare", anche dal punto di vista capitalistico, di queste aziende; ma dire – come fa il PCI – che la soluzione che

interessa agli operai è quella di buttarsi con coraggio sui mercati capitalistici internazionali – come se oltre tutto non esistesse una crisi capitalistica mondiale, dovuta a ben altro che all'inefficienza di qualche Dc – e consegnare per di più la Classe Operaia nelle mani di questa borghesia di Stato per portare avanti questo piano, è quanto di più controrivoluzionario e antioperaio ci possa essere oggi. Questo collegamento PCI-PPSS va smascherato e battuto!

SCONFIGGERE POLITICAMENTE I REVISIONISTI! SMASCHERIAMO E ISOLIAMO NELLA CLASSE OPERAIA CHI COLLABORA ALLA RISTRUTTURAZIONE E ORGANIZZA LO SFRUTTAMENTO OPERAIO INSIEME AI PADRONI E AI DIRIGENTI, COME STA SUCCEDENDO PRINCIPALMENTE ALL'ALFA E ALL'ANSALDO!

Questo discorso dell'inefficienza il PCI lo sta portando avanti in generale anche verso le aziende private (vedere la critica alla gestione di Agnelli) e si propone oggi come il più bravo dei manager. Questa strategia è più chiara nelle PPSS che nel settore privato in quanto in queste ultime la pregiudiziale anti PCI è più forte e il lavoro di (...)

Nelle PPSS la mistificazione del PCI è ancora più evidente, però il suo discorso, anche se si scontra con l'inamovibile potere DC, ha qualcuno in più che lo ascolta: il discorso che viene fatto non è certo quello di tutto il potere ai C.d.F., è ben altro: si dà credibilità e delega al cambiamento e alla trasformazione del quadro dirigente la possibilità di migliorare le condizioni operaie e il controllo sulle PPSS. Questi quadri dirigenti, oltre a far parte di una classe ben precisa che è la borghesia, e ciascuno di noi in fabbrica lo può vedere, hanno come scopo del loro lavoro l'efficienza dell'azienda, il profitto che si realizza in concorrenza con le altre aziende capitalistiche nel mercato e quindi l'aumento della produttività capitalistica.

Comunque si rigiri, questi quadri hanno in questa società un ruolo antioperaio e ne sono anche ben coscienti.

Nella società socialista non ci sarà bisogno di questi personaggi, degli ingegneri, col ruolo che hanno oggi, perché dovrà cambiare oltre al tipo di produzione e al modo di produrre anche la gestione delle fabbriche. Sarà la ricomposizione del lavoro manuale con il lavoro intellettuale ad impedire la riproduzione di una classe privilegiata di pseudo intellettuali. Non siamo certo contro il sapere e la scienza, ma contro l'uso di questo sapere e di questa scienza. Chi ha gli strumenti di coscienza dovrà porsi al totale servizio della Classe Operaia per arrivare a distruggere qualsiasi divisione tra lavoro manuale e lavoro intellettuale.

Per i quadri intermedi, i capi e i capetti li consigliamo di non proseguire nel loro ruolo antioperaio, anche la loro è una funzione tutta interna a questi rapporti di

produzione capitalistici, non hanno futuro in una società che non sia basata sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

ATTACCHIAMO ED ELIMINIAMO LE GERARCHIE E LE STRUTTURE RESPONSABILI DELLA RISTRUTTURAZIONE IN FABBRICA!

Compagni, nelle lotte di questi anni e nella coscienza del proletariato è maturata la possibilità di gestire il processo produttivo dentro rapporti nuovi di produzione, di decidere finalmente noi, gli operai e tutto il proletariato, come, quanto e per che cosa lavorare.

Le nostre lotte hanno sempre espresso questi obiettivi:

- Produrre per i bisogni del popolo e non per dare profitti ai padroni.
- Mettere al primo posto la condizione dei lavoratori nel modo di produzione e nell'organizzazione del lavoro.
- Mettere fine alla disoccupazione partecipando tutti al processo lavorativo, lavorando tutti, lavorando meno.
- Mettere fine alla divisione del lavoro ricomponendo il lavoro manuale col lavoro intellettuale.
- Organizzare la vita sociale (case, ospedali,...) senza essere ingabbiata dal profitto, ma con il fine del soddisfacimento delle esigenze popolari.
- Conquistare l'indipendenza nazionale dall'imperialismo aprendo enormi possibilità di scambio fra uguali con gli altri popoli, dando soluzioni non guerrafondaie ai problemi collettivi e drammatici provocati dalla divisione del lavoro imposta dall'imperialismo, recuperando il nostro patrimonio di internazionalismo proletario.

Questo è un programma di potere da arricchire e sviluppare nel corso del processo rivoluzionario da tutto il movimento di classe, su cui far convergere i programmi di lotta di tutti i settori del proletariato.

È POSSIBILE raggiungere questi obiettivi centrali dato l'attuale sviluppo delle forze produttive, lo sviluppo della scienza e della tecnica, data l'enorme ricchezza accumulata. Questo programma è però incompatibile con gli attuali rapporti di produzione, È RAGGIUNGIBILE solo con la distruzione di questo Stato che li sostiene.

Già da oggi è possibile marciare su questa strada in un processo rivoluzionario di lungo periodo le cui basi politiche, organizzative e di massa vanno gettate da subito costruendo il **PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE** e gli **ORGANISMI DI MASSA RIVOLUZIONARI**.

Sono questi due pilastri del processo rivoluzionario che devono farsi carico delle esigenze di tutti i settori del proletariato sintetizzandole in programmi immediati di lotta intorno a cui scatenare l'offensiva allo Stato e alle sue articolazioni, costruendo contemporaneamente i primi embrioni del potere proletario: costruendo coscienza rivoluzionaria e organizzazione proletaria.

Nelle fabbriche riteniamo che un programma di lotta si possa così riassumere in questi punti:

NESSUN LICENZIAMENTO DEVE PASSARE

TUTTE LE CONDIZIONI NOCIVE DEVONO ESSERE ABOLITE

NON DEVE PASSARE NESSUN AUMENTO DELLO SFRUTTAMENTO SOTTO OGNI FORMA (AUMENTO DEI TURNI, DIMINUZIONE DEGLI ORGANICI, MOBILITA, STRAORDINARI)

NESSUN ELEMENTO DI DIVISIONE E RICATTO DEVE PASSARE DENTRO LA CLASSE SOTTO QUALSIASI FORMA, COMPRESO L'USO CAPITALISTICO DELLA PROFESSIONALITA' (COTTIMI, PREMI DI PRESENZA, PAGHE DI POSTO, CATEGORIE)

NESSUN INVESTIMENTO TECNOLOGICO DEVE PASSARE PER AUMENTARE LA PRODUTTIVITA' E LO SFRUTTAMENTO, MA SOLO PER DIMINUIRE LA FATICA

ELIMINAZIONE DELLE STRUTTURE GERARCHICHE E DI CONTROLLO FATTE DA PERSONE E APPARECCHI

NESSUN CONGELAMENTO DEI SALARI, NESSUN SOLDI DEI LAVORATORI DEVE ESSERE DATO ALLO STATO PER FINANZIARE I PADRONI E I MILITARI.

La campagna che abbiamo aperto contro i responsabili della ristrutturazione alla Falck, Marelli, Ansaldo, sulle parole d'ordine del programma immediato e della costruzione degli Organismi di Massa Rivoluzionari, all'interno di questo processo rivoluzionario di attacco alle strutture dello Stato, è una prima risposta alla controffensiva padronale che ha avuto come centro in questa fase il cuore della Classe Operaia (in prima fila Fiat e PPSS), è una indicazione su come si costruisce il potere proletario.

La forma di attuazione della giustizia proletaria scelta in questa fase, secondo i criteri di una precisa selezione politica, adeguata al livello di violenza imposto dal nemico

di classe su questo fronte fa parte della storia del movimento rivoluzionario di tutte le epoche e di volta in volta si adeguerà alla realtà dello scontro di classe.

Campagna che è parte integrante dell'attacco al cuore dello Stato e si dialettizza, sia come forma di combattimento sia come programma politico, con la campagna in corso contro il carcere imperialista.

Su questo fronte che è sempre stato ed è uno dei punti centrali del nostro programma e sugli obiettivi: CHIUDERE L'ASINARA, ORGANIZZARE LA LIBERAZIONE DEI PROLETARI PRIGIONIERI, che è programma di tutti i rivoluzionari, erano impegnati proprio in questi giorni i due compagni MARCO e GIORGIO caduti sotto il piombo dei carabinieri di Dalla Chiesa.

- PORTIAMO L'ATTACCO AL CUORE DELLO STATO E A TUTTE LE SUE ARTICOLAZIONI CHE OSTACOLANO LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI POTERE
- PORTIAMO L'ATTACCO AL PERSONALE DELLA RISTRUTTURAZIONE, LA BORGHESIA PRIVATA E DI STATO
- PORTIAMO L'ATTACCO A TUTTO QUEL FRONTE CHE SI STA MUOVENDO CONTRO LA CLASSE OPERAIA: CC, MAGISTRATURA, MEZZI DI INFORMAZIONE!
- COSTRUIAMO GLI ORGANISMI DI MASSA RIVOLUZIONARI, EMBRIONI DELLA DITTATURA DEL PROLETARIATO CHE CON QUESTO ATTACCO CREANO I RAPPORTI DI FORZA A FAVORE DELLA CLASSE
- UNIFICHIAMO TUTTI I SETTORI DI CLASSE IN UN PROGRAMMA DI POTERE PER IL COMUNISMO
- COSTRUIAMO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE GUIDA POLITICA E MILITARE DEL PROCESSO RIVOLUZIONARIO
- CHIUDERE L'ASINARA CON TUTTI I MEZZI, ORGANIZZARE LA LIBERAZIONE DEI PROLETARI PRIGIONIERI, ONORE A MARCO E GIORGIO E A TUTTI I COMPAGNI CADUTI COMBATTENDO PER IL COMUNISMO!

Prima pagina che penso sarebbe meglio pubblicare nella sua versione originale, qui di seguito

- COLPIRE LA BORGHESIA DI STATO, GLI UOMINI E LE STRUTTURE CHE PORTANO AVANTI LA RISTRUTTURAZIONE IN FABBRICA
- SCONFIGGERE POLITICAMENTE I REVISIONISTI, SMASCHERIAMO ED ISOLIAMO DALLA CLASSE OPERAIA CHI COLLABORA ALLO SFRUTTAMENTO OPERAIO INSIEME AI PADRONI E AI DIRIGENTI
- ALLA CONTROFFENSIVA PADRONALE RISPONDIAMO PORTANDO AVANTI IL PROGRAMMA DI LOTTA SULLE FABBRICHE COSTRUIAMO GLI ORGANISMI DI MASSA RIVOLUZIONARI EMBRIONI DELLA DITTATURA DEL PROLETARIATO CHE CON QUESTO ATTACCO CREANO I RAPPORTI DI FORZA A FAVORE DELLA CLASSE

- UNIFICHIAMO TUTTI I SETTORI DI CLASSE IN UN PROGRAMMA DI POTERE PER IL COMUNISMO
- PORTIAMO L'ATTACCO AL CUORE DELLO STATO E A TUTTE LE SUE ARTICOLAZIONI CHE OSTACOLANO LA REALIZZAZIONE DI QUESTO PROGRAMMA
- CHIUDERE L'ASINARA CON TUTTI I MEZZI, ORGANIZZARE LA LIBERAZIONE DEI PROLETARI PRIGIONIERI
- COSTRUIAMO IL PARTITO COMUNISTA COMBATTENTE GUIDA POLITICA E MILITARE DEL PROCESSO RIVOLUZIONARIO

ONORE A MARCO E GIORGIO E A TUTTI I COMPAGNI CADUTI COMBATTENDO PER IL COMUNISMO!!!

Per il Comunismo
BRIGATE ROSSE
Colonna Walter Alasia
"Luca"